



Mensile della parrocchia  
di Fiorenzuola d'Arda

N. 5  
Maggio 2013  
Anno LXIX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza  
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:

Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa.

Redazione:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa,  
Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto,  
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa,  
Danilo Deolmi, Laura Moschini,  
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza F.lli Molinari, n. 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523/982247  
c/c postale 00184291

E-mail:

ideasfiorenza@gmail.com

Amministrazione:

Fausto Fermi

Stampa:

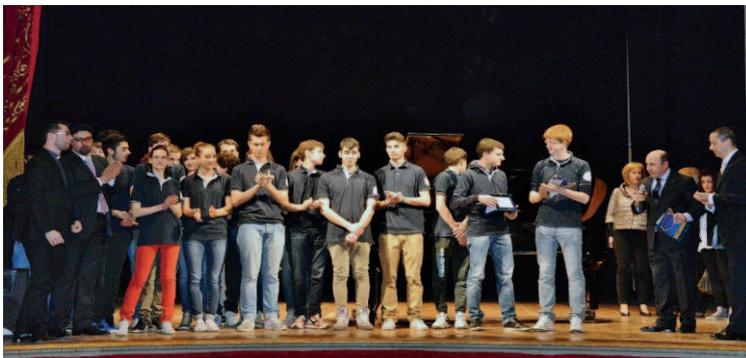
Grafiche Lama  
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7  
29100 Piacenza  
Tel. 0523/592859

Il Premio della Bontà del Rotary Val d'Arda  
assegnato ai giovani dell'Oratorio San Fiorenzo e dell'A.Fa.di.

## TESTIMONI DI UNA BONTÀ CONTAGIOSA

Lo scorso 13 aprile gli Educatori dell'Oratorio sono stati premiati con il Premio della Bontà istituito dal Rotary di Fiorenzuola d'Arda. Riportiamo di seguito la lettera di compiacimento scritta da don Alessandro agli Educatori per comunicare la notizia.

"Miei cari ragazzi è con tanta gioia che vi scrivo per congratularmi con voi per l'importante risultato che la nostra squadra di educatori ha conseguito vincendo il PREMIO BONTÀ del ROTARY VAL D'ARDA. È un importante riconoscimento che viene attribuito a giovani che si distinguono sul nostro territorio per la loro capacità di dedizione. È un'occasione dove si vuole fare notizia con qualcosa di bello, mettendo in prima pagina la gratuità, il servizio, il voler bene, il non guardare al tornaconto... tutte cose che solitamente non fanno notizia. Quale grande impegno ci siamo presi! Come sono superiori alle nostre forze le sfide sublimi che ci siamo prefissi! Ma ci siamo! Non molliamo, perché ci crediamo! Ripenso alla storia del nostro Oratorio, dalle prime riunioni 5 anni fa... all'inaugurazione sotto la neve e ai tanti volti di ragazzi che in questi anni lo hanno abitato. Se tutto all'inizio sembrava grande e il pensare a una squadra di educatori era solo un miraggio lontano, ora invece, possiamo vantare una squadra di 35 giovani che cercano di donarsi agli altri. Perché e per chi lo facciamo?"



Schierate sul palco del Teatro Verdi le giovani promesse dell'Oratorio con a sinistra don Alessandro e all'estrema destra il Presidente del Rotary; (sotto) la prof. Prati a nome del Mattei ritira il premio per l'A.Fa.di. da Paolo Orsi. (foto Fabio Lunardini)

Lo facciamo per noi stessi? mondo può cambiare solo more disinteressato, totale e Ci stancheremo presto, con la testimonianza dell'a liberante che ha visto in Ge-

### AI RAGAZZI DEL POLO MATTEI PER L'A.FA.di.

Un'altra prova che i giovani sanno rispondere con generosità a proposte profonde e non sempre facili. È successo a Fiorenzuola dove l'Associazione A.Fa.di ha provato, nello scorso autunno ad informare gli studenti di Ragioneria e del Liceo scientifico del Polo Mattei dell'esistenza di un notevole gruppo di disabili a Fiorenzuola e dintorni che vivono all'interno delle famiglie, dei quartieri e della città ed hanno, oltre alle esigenze di cura, esigenze di compagnia, di svago e di amicizia. Ebbene, 17 studenti si sono resi disponibili a dare un po' del loro tempo libero a conforto dei loro coetanei disabili. Da gennaio 2013 alcuni di loro hanno cominciato a partecipare alle attività ricreative organizzate al BOCCIODROMO, dalla ZOBIA, coi balli in DISCOTECA a Lurasco, coi giochi e le merende presso l'ORATORIO...

Questa collaborazione è stata segnalata al Rotary di Fiorenzuola che l'ha premiata assegnandole il "PREMIO BONTÀ" riservato ai ragazzi Under 25. La somma ricevuta verrà destinata alla realizzazione di un'iniziativa da realizzarsi nel corso dell'estate.

DGV



sù il suo massimo interprete. Dobbiamo CREDERLO che attraverso la nostra azione di educatori deve passare quel tipo di amore TOTALE, GRATUITO E LIBERANTE. Siamo in cammino per cercare di fare delle nostre vite dei capolavori, non accontentiamoci dei primi abbozzi e non sediamoci sui primi allori, perché potremo dirci arrivati solo quando tutti i giovani di Fiorenzuola saranno stati toccati dalla bellezza della Parola di Gesù. Siatene testimoni con tutta la vostra vita. La scelta non sia giovanilistica, ma un percorso di maturità. Prendiamo il riconoscimento con gratitudine verso il Rotary, ma anche con umiltà, perché rappresenti per noi non un podio, che ci allontana dalla massa dei nostri ragazzi, ma quel promontorio che ci pone come fari in mezzo al mare capaci di orientare col nostro esempio i giovani smarriti. Sfida grande, forse ben al di sopra delle nostre forze... ma vi ricordo che non vi siete scelti voi... vi ha chiamati a questo Qualcun Altro... e in questa partita non siamo soli. Siate degni del premio ricevuto... siate testimoni di bontà."

Vostro Don Ale

Solo se testimoni

Per essere buoni educatori occorre competenza, occorre esperienza, ma non basta. Non basta sapere e non basta avere molta pratica del settore, è necessario

essere anche convinti del valore che si propone, essere credibili perché si vive appassionatamente ciò che si propone ed a cui si guida. Gesù lo dice con chiarezza e come prima condizione dell'apostolato: "Voi mi sarete testimoni".

Come il sacerdote non può ridursi ad essere un provetto funzionario del culto, così anche il catechista, anche l'educatore cristiano debbono essere testimoni della fede in un Gesù Cristo vivo, perché vivente nella loro vita personale.

### La formazione dei giovani

## TEORIA E PRATICA INSCINDIBILE METODO EDUCATIVO

Il riconoscimento del Rotary ai nostri giovani animatori dell'Oratorio S. Fiorenzo, oltre che motivo di pubblico incoraggiamento e di sostegno economico, è anche occasione per riflettere sulle metodologie educative. L'accusa di astrattezza spesso rivolta alla scuola, all'università, ai convegni di studio, ma anche ai nostri incontri formativi ed alle nostre stesse prediche è per lo più vera. Belle parole, concetti, motivazioni, proposte e critiche... ma tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare. E se questo mare non viene tolto, le lezioni servono ben poco.

Per saper nuotare non basta conoscere la legge fisica di Archimede, ma s'impara nuotando, e questo vale per

guidare un'auto, per suonare la chitarra, per pregare, per fare il medico... per impara-

re a vivere, per raggiungere la maturità umana. Se l'esercizio e l'esperienza non accompagnano gli insegnamenti nozionali, essi non raggiungono lo scopo dell'apprendimento, e quanto tempo e quante energie si

perdono per questa incompletezza.

La moderna nomenclatura cerca di richiamare ed includere la componente esperienziale e pratica parlando di "laboratori", di "seminari", di "work shop", di "esercitazioni", di "master", "stage", ecc. Anche l'ascetica cristiana pre-

vede gli "esercizi spirituali", gli "esercizi di carità", i "campi di lavoro", ecc.

A volte si sente dire dai giovani che frequentano o smettono di frequentare i nostri cammini di gruppo: "Non si conclude nulla! Non si fa niente: si parla soltanto!". Importante, dunque, costruire il piano educativo su dei progetti operativi che contengano il messaggio evangelico, l'amicizia del lavorare insieme, della verifica, della testimonianza.

I giovani animatori dell'Oratorio S. Fiorenzo in contemporanea lavorano all'Oratorio e fanno il corso di qualificazione, è in questo dialogo di braccio e mente che matura il buon educatore ed il buon cristiano.



Il poster dell'Anno Mondiale del Volontariato: la differenza di maturità che vince l'indifferenza e sconfigge l'egoismo.

# UNA FIRMA CONSAPEVOLE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA DEL NOSTRO TEMPO

Può sembrare un problema lontano, qualcosa che radio, TV e giornali enfatizzano quotidianamente per spaventare un po' la gente, che non è reale, anche perché all'apparenza "stanno tutti bene", nel ponte pasquale le località di villeggiatura erano esaurite nonostante il tempo inclemente, invece...

In un vicolo di Fiorenzuola, dietro le absidi della Collegiata, c'è un altro via vai, c'è un altro tipo di turismo per un'attività che non conosce tregua: l'esercizio della CARITA' presso la Piccola Casa.

La crisi non è un'invenzione: è tangibile e reale; se qualche tempo fa riguardava soprattutto gli immigrati che faticano a inserirsi nel nostro tessuto sociale, ora bussano alla porta della Piccola Casa e del Fondo di solidarietà nostri concittadini che hanno perso il lavoro, hanno difficoltà a pagare le bollette di gas e luce, non riescono a sbarcare il lunario".

La Parrocchia si è prontamente attrezzata: aderisce al Banco Alimentare e raccoglie i beni di consumo che le ditte offrono, distribuisce mensilmente oltre 400 pacchi viveri, serve 7200 pasti all'anno, esegue 200 interventi all'anno con

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	Suora arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Escaroto per l'Europa Meridionale
Chiesa Apostolica in Italia	Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia		

*Firma qui per destinare l'8 per mille alla Chiesa Cattolica!*

*Inserisci qui il Codice fiscale dell'AGAPE!*

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997	Finanziamento della ricerca scientifica e delle università
FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____
Finanziamento della ricerca sanitaria	Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici
FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____
Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza	Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale
FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

il "fondo di solidarietà" per oltre 35.000 Euro, continua il servizio doccia con il cambio biancheria (1720 fruibili) mentre, tramite la San Vincenzo ricicla migliaia di abiti usati all'armadio San Francesco.

In questo periodo delatante attrezzata: aderisce al Banco Alimentare e raccoglie i beni di consumo che le ditte offrono, distribuisce mensilmente oltre 400 pacchi viveri, serve 7200 pasti all'anno, esegue 200 interventi all'anno con

una firma consapevole, un gesto semplice ma im-

portante, che può far tornare il sereno in una famiglia.

**IMPORTANTE:** Anche chi non è tenuto a redigere il Modello 730 o l'Unico può presentare il CUD; la firma a favore della Chiesa Cattolica e dell'AGAPE andrà comunque a buon fine e non costa nulla al contribuente, è solo un modo per indicare allo Stato la propria volontà di devolvere una piccola parte delle Sue entrate a

favore della Chiesa o del Volontariato. **INOLTRE** da quest'anno l'INPS non invia più il modello CUD all'indirizzo dei pensionati. Per ottenerlo devono rivolgersi all'INPS (in via Mischi) o ai C.A.F. presso i Patronati (ACLI, CISL, CGIL, ecc.). Presso i Centri di Assistenza Fiscale troveranno anche l'assistenza per compiere le scelte dell'otto e cinque per mille.

I Diaconi della Parrocchia

Tutta la comunità di Fiorenzuola è invitata **Sabato 11 Maggio** alla **FESTA DI FINE ANNO** della **Scuola dell'infanzia "San Fiorenzo"**. Alle ore 16,15 si celebrerà la S. Messa, cui seguiranno canti, balli, premiazioni e la cena insieme.

Nella foto di repertorio, l'affollatissima festa di fine anno del 2011.



## VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2013

(finora messe in calendario)

**PER BAMBINI E RAGAZZI DALLA V ELEMENTARE ALLA III MEDIA A ROMPEGGIO**

**V elementare** : dal 13 al 17 giugno  
**I media**: dal 17 al 24 giugno  
**II media**: dal 24 giugno al 1° luglio  
**III media**: dal 1° al 9 luglio

**PER RAGAZZI DALLA 1ª ALLA 5ª SUPERIORE**

**I superiore**: dal 13 al 20 luglio a Spiazzi in **Alta Val Seriana**.  
**II-V superiore**: dal 20 al 30 luglio a Spiazzi in **Alta Val Seriana**.

**PER FAMIGLIE E ADULTI**

Da sabato 27 luglio a domenica 4 agosto a **Campestrin, Val di Fassa**.

**VACANZE SCOUT**

**Ragazzi dai 17 ai 21 anni** (Rover, Scolte novizie e Novizie) route dal 4 al 11 agosto: "Sulle orme di San Fiorenzo" a **Orange, Avignone e Provenza**.  
**Ragazzi dagli 11 ai 16 anni** (esploratori e guide) campo dal 27 luglio al 6 agosto a **Sesto Val d'Algone (Trento)**.  
**Bambini dagli 8 agli 11 anni** (lupetti e coccinelle) dal 27 luglio al 4 agosto, a **Spettine (Val Nure)**.

Nati alla Grazia

Manzi Kevin, Emami Matteo, Zuffi Rota Imel Yasira, Zuffi Rota Kenia Ydalsi.

Alla casa del Padre

Prazzoli Adriana, Lavelli Bianca, Monsi Alberto, Mezzadri Gianpaolo, Corini Bruno, Rossetti Maria, Donati Ernesto, Panzini Carlo, Ermellini Diva, Bergamaschi Mario, Dotti Maria Luisa, Provini Maria, Frati Lino, Corradi Nilde.

# Appuntamenti parrocchiali

**LUNEDÌ 29 APRILE ORE 21** in casa Giovanni XXIII: Consiglio Pastorale.

**MERCOLEDÌ 1 MAGGIO ORE 10** in piazzale Darwin: Messa dei Lavoratori.

**MERCOLEDÌ 1 MAGGIO ORE 15,30** allo Scalabrini: Meeting Caritas del Vicariato.

**DOMENICA 5 MAGGIO IN COLLEGIATA:** Cresima dei ragazzi di II media in due turni (ore 9,30 e ore 11).

**SABATO 11 MAGGIO ORE 16:** festa della Scuola Materna S. Fiorenzo.

**SABATO 11 MAGGIO ORE 21** in Collegiata: Coro Alpino.

**DOMENICA 12 MAGGIO ORE 18** allo Scalabrini: incontro di formazione educatori e catechisti.

**DOMENICA 19 MAGGIO** in Collegiata: **Prima Comunione** in due turni (ore 9,30 e ore 11).

**DOMENICA 26 MAGGIO ORE 10** allo Scalabrini: incontro con i ragazzi di V elementare e con i loro genitori.

**DOMENICA 26 MAGGIO ORE 15** allo Scalabrini: Festa del Battesimo.

**GIOVEDÌ 30 MAGGIO ORE 21** in Casa Giovanni XXIII: inizio nuovo corso di preparazione al matrimonio.

**VENERDÌ 31 MAGGIO ORE 20,30:** Processione di chiusura del Mese mariano.

## Colonia di Marina di Massa

**Bambini da 6 a 10 anni (1° turno):** dal 24 giugno al 6 luglio

**Bambini da 10 a 12 anni (2° turno):** dal 6 luglio al 18 luglio

**Disabili:** dal 16 al 23 agosto

## Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- lamette e schiuma da barba;
- detergente per pavimenti;
- detersivo per pavimenti;
- bagnoschiuma;
- candeggina;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

*Grazie a chi si ricorderà di noi.*

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076 aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

## La Parrocchia al telefono



**Parrocchia:** Tel e Fax: 0523-982 247

**Casa della carità:** Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

**Fondo di Solidarietà:** Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

**Scuola materna S. Fiorenzo:** Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

**Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:** Custode: Tel. 0523-984 853  
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

# Un'etica della cura: per una società equa e sostenibile

*Un'attenzione non solo degli operatori o delle donne, ma di tutti*

Il tema della cura e del come prendersi cura è argomento di discussione più che mai attuale non solo nelle professioni sociali, sanitarie ed educative, ma anche nelle agende di molti "governanti". Sin dall'antichità la cura ha avuto due connotazioni: da una parte quella di preoccupazione, di difficoltà di ansia e inclinazione personale, dall'altra quella di dare all'altro o fare per l'altro. Questi due insiemi di connotazioni sono attivi ancora oggi e sono al centro dei tentativi contemporanei di formulare un'etica della cura.

L'idea che ciascuno ha della cura è soggettiva perché deriva dall'esperienza personale in merito alle cure ricevute e donate ed è fortemente influenzata dal contesto storico sociale e culturale in cui viviamo.

Di certo la funzione della cura è connotata all'esistenza di questo pianeta e accompagna tutte le fasi della vita degli esseri viventi dalla nascita alla morte. Può quindi essere definita come condizione assoluta e imprescindibile

alla vita. Leonardo Boff, teologo brasiliano, ipotizza nella cura, una possibile via di uscita, quasi una sfida, alla crisi attuale dell'umanità. *La crisi generalizzata che tocca l'umanità si rivela per la trascuratezza con cui si trattano le realtà più importanti della vita. La crisi è civilizzatrice. Per uscire è necessaria una nuova etica che deve nascere da qualcosa di essenziale nell'essere umano. L'essenza umana risiede molto più nel lavoro di cura che nella ragione o nella volontà. Curare è più di un atto, è un modo di essere.*

Tra le riflessioni sull'etica della cura, il pensiero di Joan Tronto, filosofa statunitense, ha portato un contributo interessante evidenziando come il diritto di soddisfare i bisogni di cura e di prestare cura co-



*L'attenzione alla singola persona ed alla sua intrinseca dignità, è uno dei presupposti fondamentali per avvicinarsi a chi è nel bisogno.*

stituisca una questione centrale non solo per le donne, ma per ogni cittadino. Per l'autrice è fondamentale interrogarsi sulle ragioni che hanno portato all'attribuzione delle funzioni di cura ai soggetti femminili e hanno confinato ai margini le questioni concernenti la nascita, la morte e i bisogni relazio-

nali e affettivi. Se la cura vuole affermarsi come valore deve misurarsi e cercare una qualche compatibilità con la giustizia e con la dimensione dei diritti. Un'etica della cura, che intenda riconoscere i valori della democrazia e del pluralismo, non può rinunciare alla priorità, riconosciuta all'interno dell'egua-

glianza, dell'equità e della libertà.

Uno dei problemi che un'etica della cura deve affrontare è costituito dall'individuazione e dalla delimitazione dei bisogni: è fondamentale non concepire i bisogni in modo troppo astratto, non ridurre i bisogni solo a beni materiali, ma concedere un ruolo nell'individuazione o «interpretazione dei bisogni» tanto a coloro

che prestano cura quanto a coloro che la ricevono: solo in un processo nel quale i destinatari siano presi sul serio, invece di essere automaticamente delegittimati in quanto «bisognosi», i bisogni possono essere valutati in modo compatibile con un'etica della cura. La relazione di cura è sempre una relazione asimmetrica, in cui uno

dei due soggetti dipende in qualche misura dall'altro.

La cura può essere inoltre intesa come una pratica complessa che comporta diversi momenti e fasi, nelle quali sono richieste qualità morali quali l'attenzione all'altro, la responsabilità e la competenza e coinvolge in un impegno, un interesse, che spinge all'azione, a farsi carico dell'altro, un'attività che include tutto ciò che facciamo per mantenere, continuare e riparare il nostro "mondo" in modo da poterci vivere nel modo migliore possibile, dove il mondo è rappresentato dagli altri esseri umani, ma anche dalla natura e dalle cose.

Il lavoro di cura ci riporta alla vulnerabilità e all'interdipendenza quali condizioni dell'esistenza e questo non è sempre facile da riconoscere. Le Beatitudini nel Discorso della Montagna di Gesù, indicano con fermezza il paradigma dell'amore quale possibilità di vicinanza all'altro attraversato dall'esperienza del limite e della fragilità umana.

**Giuliana Masera**

**“... e mangiarono lei, Elia e la sua famiglia per parecchio tempo” (1Re 17:15)**

## L'angolo della Carità

*“La sofferenza dei poveri è nostra! E vogliamo sperare che questa nostra simpatia sia di per sé stessa capace di suscitare quel nuovo amore che moltiplicherà, mediante un'economia provvida e nuova al suo servizio, i pani necessari per sfamare il mondo”.*

Queste parole di Papa Paolo VI ci aiutano a comprendere la proposta della nostra parrocchia chiamata *L'angolo della Carità* che trova il suo habitat evangelico nella cappella del SS Sacramento della nostra Collegiata e ai piedi dell'Altare della Chiesa Beato Scalabrini.

Fare un resoconto di un mese di raccolta di prodotti alimentari a lunga conservazione portati dalle persone in occasione delle celebrazioni eucaristiche domenicali è un compito non semplice; *l'angolo della carità* ha rappresentato finora una risposta inattesa e sorprendente di quanti hanno saputo farsi carico dei bisogni e delle sofferenze di molte famiglie e di giovani che, a causa della perdita di lavoro, non hanno più il minimo necessario per la sopravvivenza.

Anche la componente italiana di coloro che bus-



*La preparazione dei pacchi di generi alimentari alla Piccola Casa è un impegno costante per i volontari.*

della Carità, o al fondo straordinario di solidarietà, è in forte aumento.

Una stima approssimativa, in difetto della raccolta di alcuni prodotti di prima necessità la possiamo riassumere così: 700 kg di pasta, 150 kg di riso, 300 lt di latte, 100 lt di olio, 50 kg di zucchero e poi ancora legumi, tonno, biscotti.

Numerose sono le persone che giornalmente si recano alla Piccola Casa della Carità in via Pallavicino per far sentire la loro prossimità ai poveri portando viveri o offrendo somme per acquisto di prodotti di prima necessità e secondo i bisogni delle persone.

*L'angolo della carità è*

una silenziosa gara di solidarietà di tanti che hanno “aperto il loro cuore a chi è in difficoltà a livello delle esigenze vitali”. E, attraverso questi gesti caritativi, la Piccola Casa della Carità ha potuto distribuire 200 pacchi viveri nella sola settimana prima della Pasqua.

La nostra comunità ha fatto dell'*angolo della carità* un segno forte e un'icona della testimonianza evangelica, consapevole che “... i poveri li avete sempre con voi” (Gv 12:8). Ci ricorda Don Oreste Benzi che al povero non va dato ciò che è possibile a noi ma ciò di cui ha bisogno.

**Aurelio Corda**

## La Piccola Casa della Carità domanda collaborazione Alla ricerca di volontari caritativi

All'appello della crescente domanda di viveri da distribuire ai molti che ricorrono alla Piccola Casa della Carità per integrare il magro bilancio familiare, dobbiamo aggiungere anche l'appello per avere più volontari.

Tanti sono i pensionati che potrebbero rendersi disponibili. Ci sono altri impegni: i nipoti da seguire, l'orto da coltivare, la salute da curare... ma con un po' di buona volontà si può trovare spazio anche per un tempo di collaborazione gratuita a vantaggio del prossimo sfortunato. Certo le proposte sono molteplici, ma è molto più meritevole la scelta che non si esaurisce in attività ludiche o di cura dei soli propri interessi, ma si apre anche a scelte di solidarietà.

Fiorenzuola ha parecchie associazioni che vivono di volontariato, vedi la Pubblica Assistenza, l'Avo, l'Avis, l'Aido, Fiorenzuola Oltre i Confini, Ripartire dall'Ultimo, Oratorio San Fiorenzo, Volontariato Vincenziano, ecc. E tutte per sopravvivere e ringiovanirsi sono alla ricerca di nuove adesioni. Si tratta di una bella opportunità umana e cristiana per non pensare solo a noi stessi e per uscire da un egoismo che non ci fa onore, e forse non ci rende neanche felici. Il volontariato è, infatti, un concreto



*Nei giorni di distribuzione dei viveri, si allunga la coda delle persone si mettono in fila per ricevere qualche aiuto.*

programma di servizio che vince la noia, rende utile la nostra vita, ci mette in relazione con altri amici e con il prossimo bisognoso, migliora la qualità della vita.

L'aumento della povertà, la crescita numerica e qualitativa di chi, singoli e famiglie, si rivolgono alla nostra Piccola Casa della Carità per mensa, lavoro, casa, doccia, vestiti, medicine, viaggi, ospitalità, pacchi viveri... domanda anche un aumento di aiuto collaborativo per la gestione dei tanti servizi, per un discernimento, per un accompagnamento, per i tanti lavori materiali. Chi può si presenti alla Piccola Casa della Carità o in canonica e, dopo un dialogo di conoscenza, si iscriva all'AGAPE, la veste giuridica del nostro volontariato ON-

LUS, e prenda accordi per il suo turno e ambito di servizio.

C'è poi un'altra ragione, oltre quella cristiana, di carattere sociale per promuovere il volontariato: è il principio di sussidiarietà. Non è vero che l'organizzazione politica della società arriverà a coprire tutti i bisogni della gente. Le leggi e l'economia lasceranno sempre spazi vuoti che solo il volontariato gratuito potrà coprire. Senza questa complementarietà la società non potrebbe sopravvivere.

Accanto a quella preziosa gratuita di servizio alla vita che viene dalla famiglia per la crescita dei figli, c'è quella solidarietà fraterna che con tante modalità porta avanti altruisticamente il miracolo della vita.

**DGV**

Consacrato dal Vescovo Pascal Delannoy della Diocesi periferica di Parigi-Saint Denis, nella Chiesa dei Gesuiti Saint Ignace a Parigi

# ORDINAZIONE DIACONALE DI TIZIANO FERRARONI

Sabato 20 aprile alle ore 15 nella Chiesa di S. Ignazio a Parigi il nostro parrochiano e concittadino Tiziano Ferraroni ha ricevuto l'Ordinazione Diaconale nella celebrazione presieduta dal vescovo Mons. Pascal Delannoy e concelebrata anche da Don Gianni e da Don Alessandro. Erano presenti i familiari ed alcuni amici fra cui il Vice Sindaco Giuseppe Brusamonti e don Michele Malinverni.

Con lui sono stati ordinati diaconi altri 11 giovani di otto nazioni diverse. Stanno tutti facendo l'impegnativo cammino per diventare Gesuiti, cioè membri a pieno titolo della Compagnia di Gesù, fondata proprio a Parigi da Sant'Ignazio di Loyola. A nome di tutta la comunità di Fiorenzuola come dono abbiamo portato un bel camice con stola ed una generosa offerta per le Missioni dei Gesuiti nel tribolato Iran. Come è noto, anche il Papa Francesco è un Gesuita e tra i nativi di Fiorenzuola si ricorda quella straordinaria figura di Gesuita missionario in Cina e Giappone che fu Zaccaria Campioni.

Ripetiamo una parte della testimonianza di Tiziano espressa in occasione professione dei voti:

*"Dio onnipotente ed eterno, io Tiziano Ferraroni, quantunque indegno di stare alla tua divina presenza, confidando tuttavia*

*nella tua infinita pietà e misericordia, e mosso dal desiderio di servirti, alla presenza della santissima Vergine Maria e di tutti i Santi, faccio voto alla tua divina Maestà di povertà, castità, obbedienza, perpetue, nella Compagnia di Gesù; e prometto di entrare nella medesima Compagnia, per vivere in essa tutta la mia vita".*

È con questa formula, che conserva il sapore cinquecentesco del tempo in cui è stata scritta, che ho consacrato per sempre la mia vita al Padre buono che il Signore Gesù, mi hai fatto conoscere.

Sono parole passate di moda? Eppure, racchiudono per me un senso forte, perché in esse sono presenti la mia storia, il mio presente, il mio futuro. Per me fare i voti vuole dire porre un sigillo definitivo a quel cammino dietro il Signore che è cominciato tanti anni fa: ho iniziato a respirare qualcosa della compagnia divina nella mia cara parrocchia, quando ancora piccolo e inconsapevole, incoraggiato dai miei genitori, servivo all'altare e frequentavo l'ACR; nell'età adolescenziale e giovanile, quando le domande si facevano più serie e coinvolgenti, cercavo il Signore insieme agli amici e agli educatori negli incontri di "Gruppo" e di "Cenacolo", e nei dialoghi personali con i sacerdoti. Insieme trovavamo il



**Un sorridente primo piano di Tiziano.**

Signore, ed era per noi promessa di un amore tutto da scoprire e di una gioia tutta da vivere.

La miccia era accesa, non potevo permettere che un colpo di vento la spegnesse, che tutto svanisse, lasciando l'amaro di una promessa disattesa. Neanche il Signore lo voleva, e non faceva mancare le occasioni affinché il nostro incontrarsi si cementasse in un'amicizia indissolubile. Mi donava il suo abbraccio quando tornavo da Lui dopo essermi allontanato per provare a vivere un po' "da solo", mi faceva sentire accompagnato, considerato, amato quando io tendevo a prestare l'orecchio ai movimenti di sfiducia che facevano capolino dentro di me, mi sussurrava parole di una vita spesa in verità e bellezza, parole che nel silenzio, nella preghiera di meditazione della Parola,



**Con Tiziano Ferraroni, i 12 nuovi diaconi gesuiti: Albert del Belgio, Carlos del Cile, Claus della Germania, Tenorio del Brasile, Gael della Francia, Tuan della Corea, Karl di Malta, Noel della Francia, Quentin della California, Thomas dell'India, Varun dell'India.**

nel confronto con un sacerdote compagno di cammino, penetravano nel mio cuore e li si trasformavano in desiderio... desiderio di conoscerLo sempre di più, di mettermi completamente a Sua disposizione, accogliendo e scegliendo la strada che mi faceva intravedere.

Quante paure, quante cadute, quante fughe! Ma più penetravo nel Suo circolo d'amore, più scoprivo che la misura dell'amore è quanto si è disposti a perdere.



**Tiziano tra il papà Tino e la mamma Paola Bagatti.**

Condivido la mia vocazione con tutta la comunità di Fiorenzuola, con i miei familiari, amici, formatori, con tutte le persone che sono per me un sostegno essenziale con la loro preghiera; è un modo per dire a loro "grazie", perché sono stati un veicolo prezioso dell'amore divino per me; è un modo per chiedere a loro di con-

tinuare ad essermi vicino, intercedendo presso il Padre per la mia perseveranza, un modo per ricordare loro al Signore Gesù, perché, vivendo in Lui, trovino la gioia e la pienezza di un'esistenza donata, e perché, tutti insieme, dandoci la mano, possiamo ardire di camminare verso la santità!"

DGV

## Megaportone simbolico degli Amici del Presepe "PORTA FIDEI": UNA PORTA SEMPRE APERTA

Un portale dischiuso, simbolo della Porta della Fede e quattro quadri che illustrano, in progressione, il cammino dei discepoli di Emmaus, è lo sfondo della cappella del SS. Sacramento allestita per la preghiera del Triduo pasquale.

Il titolo della Lettera apostolica "Porta Fidei", con cui Benedetto XVI ha indetto l'anno della fede, è tratto dagli Atti degli Apostoli: Paolo e Barnaba sono nella gioia per tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la por-

ta della fede.

Icona emblematica del cammino spirituale di ogni credente è la vicenda dei discepoli di Emmaus che varcano la soglia della casa nel villaggio, due volte nella stessa sera: una prima volta, in entrata, invitando Gesù a restare con loro; ancora non l'hanno pienamente riconosciuto, ma lo riconoscono nello spezzare il pane... ma lui spari dalla loro vista...Una scomparsa, che non li fa ricadere nella tristezza, ma li lascia, invece in un'intensa gioia che fa loro varcare quella



stessa soglia in uscita, perché quando la fede è autentica, lascia il passo all'annuncio e diviene operosa nella carità.

Giuliana Sfulcini



Sabato 20 aprile in chiesa Collegiata i bambini di terza elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione che li prepara a ricevere l'anno prossimo Gesù Eucaristia. I bambini, accompagnati dai loro catechisti e dai loro genitori, hanno partecipato gioiosi e trepidanti alla funzione, rappresentando con la fioritura di un cuore prima annerito dai peccati, il senso di rinascita che viene dal perdono di Dio. A tutti i bambini auguri di buon cammino.

Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

**Renato Dallavalle**  
ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

*Gioielli unici e preziosi prodotti dalle migliori marche del settore.*

Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

www.gianfranconegri.it  
0523 982878 • 339 3503723

Facebook.com/gianfranconegrifotino  
Fiorenzuola d'Arda (PC) P.le San Giovanni, 1/18

**NeGri**

## Meravigliosa Pasqua con gli Immigrati I COLORI DELLA CHIESA UNIVERSALE



La guarigione del cieco nato: uno dei miracoli di Gesù messi in scena dai nostri amici.

Domenica 7 aprile, gli immigrati cristiani della nostra parrocchia, coordinati dal Gruppo missionario, hanno festeggiato la Pasqua, animando la S. Messa celebrata nella Chiesa Collegiata.

Tanti i volti dei nostri fratelli di fede che con i loro costumi, canti, danze ci hanno fatto vivere una liturgia gioiosa e partecipata, dando ai fedeli presenti, il senso dell'universalità della Chiesa.

La festa, che è proseguita con il pranzo, ha avuto un momento sorprendente regalatici dai nostri amici, che hanno dato vita a tre episodi del Vangelo sul palco dell'auditorium Scalabrini: da lodare la semplicità e disponibilità con cui si sono messi in gioco.

La loro presenza nella nostra comunità è ormai diventata una realtà e una sfida per una fede autentica, quindi,

sotto quest'aspetto anche una grande risorsa, in quanto essi ci provocano alla riflessione sul nostro modo concreto di professarci cristiani col vivere i valori del vangelo: l'accoglienza, l'ascolto, la carità... "Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri"... È questo il desiderio, l'invito accorato di Papa Francesco rivolto alla Chiesa, e dunque anche a noi.

Suor Anna Barbara

## Recital teatrale rumeno allo Scalabrini LA GENITORIALITÀ NEL SERVIZIO ALLA VITA



Anche gli spettatori sono stati partecipanti attivi in questo incontro tra culture.

Nel nostro auditorium Scalabrini è andato in scena lo spettacolo "Come l'acqua riflette il viso" del Gruppo Osona (che significa "A piccoli passi"). Il gruppo teatrale raccoglie attorno a sé un insieme di giovani attori che si riconoscono nel teatro come strumento di impegno civile. La compagnia teatrale proviene dalla Transilvania Romania e - per iniziativa

del Centro culturale Italo-ungherese e dell'associazione Fiorenzuola Oltre i Confini - ha proposto il suo spettacolo anche nella nostra città (dopo il debutto a Piacenza, alla Parrocchia del Preziosissimo Sangue). Lo spettacolo, che si avvale anche di video-proiezioni, parte evocando il racconto biblico: ogni uomo è fatto a somiglianza del Creatore. Ma l'aspirazione alla felicità

è condizionata dalla dipendenza del piccolo nato: bisogno di protezione e di cibo. Da qui deriverà la sua felicità permanente. I dati citati frenano il retorico proclama del Presidente. La Romania detiene il più alto tasso di mortalità infantile in Europa; si contano 314 aborti al giorno, 84 mila casi di abuso rilevati su minori nel 2010.

(dm)

## San Giuseppe, Festa dei papà BAMBINISSIMI PAPA'



Un'originale Festa del papà è quella che è stata vissuta il 19 marzo alla scuola dell'infanzia "San Fiorenzo" dove tutti i papà sono stati invitati a condividere un momento di gioia coi loro piccoli che avevano preparato per l'occasione un'accogli-

mento speciale con canti, preghiere e un piccolo dono.

È stato emozionante vederli in trepidazione mentre cantavano "bambinissimi papà" e consegnavano il loro "lavoretto", e altrettanto divertente il momento di condivisione della

merenda. È stato un momento significativo ritrovarci come "famiglia di papà", per onorare la festa di San Giuseppe.

Grazie per l'occasione che ci avete dato e... alla prossima!!!

Ernesto Devoti

## Un percorso di elevazione del corpo e dello spirito DAL CROCIGLIA AL CAREVOLO

Continua l'elaborazione di un progetto per collocare la croce sul monte Carevolo. Siamo a buon punto. Come il mistico Angelo, opera dello scultore Paolo Perotti e perenne memoria dei nostri caduti della montagna, ha esaltato e valorizzato il monte Crociglia, configurandolo ormai come una bella, gratificante, panoramica meta, anche il Carevolo, montagna ancora più alta ed attraente potrà essere completata e meglio definita con una visibile croce. Un nuovo e commovente moti-



La vetta del Carevolo, meta d'obbligo dei nostri ragazzi in vacanza a Rompeggio, con due croci: una di legno, improvvisata in vetta, ed una costruita a terra con dei sassi.

co di Gropparello, socio GAEP, avvenuta proprio mentre rientrava dall'escursione invernale con racchette e ciaspole dal Carevolo. Mario era un appassionato che vedeva nella montagna una valida palestra di formazione del carattere.

Con gli amici del GAEP, con l'artista Stefano Villaggi, con i parroci dei dintorni, con i fans di Rompeggio si sta lavorando per le pratiche di autorizzazione, di progetto e di esecuzione nella speranza di poter inaugurare l'opera all'inizio del prossimo settembre.

DGV

**Allianz RAS**

**Solidità  
Investimento sicuro**

Fiorenzuola d'Arda  
Piazzale Cavour, 3

Tel. 0523.983080  
Fax 0523.981380

www.ducatosrl.it  
e-mail: fiore@ducatosrl.it

**I  
M  
P  
R  
E  
S  
A**

**GB**

**PREVENTIVI  
GRATUITI**

**EDILGANDOLFI**

**di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI**

**329.06.17.306 - 347.43.05.892**

**edilgandolfi.impresa@libero.it**

**Costruzioni e ristrutturazioni edili**



# Giocare e litigare, quando se non da bambini?

Incontro conclusivo del secondo ciclo della Scuola Genitori organizzato a Fiorenzuola

Gli ultimi due incontri della Scuola Genitori organizzata tra gli altri dall'Associazione Genitori di Fiorenzuola, hanno focalizzato il ruolo dei genitori su due aspetti molto frequenti nell'esperienza dei fanciulli: il gioco e il litigio. Nella serata dedicata al gioco, Laura Beltrami ci ha aiutato a scoprire le dinamiche di crescita e sviluppo che stanno dietro a questa attività. Dal diritto dei bambini a giocare sancito dall'ONU - diritto purtroppo ancora disatteso in alcuni stati - si è passati al significato di gioco e cioè al forte legame dello stesso con la libertà e l'immaginazione. I genitori devono cercare di aumentare le possibilità

d'incontro tra i bambini e trovare per essi idonei spazi per giocare. La tendenza è quella di ritagliare questi momenti tra tanti altri impegni degli adulti. Un passaggio da sottolineare è quello legato al valore positivo della noia, intesa come momento per riscoprire o creare attività nuove usando la propria immaginazione.

Si sa che i bambini che giocano, spesso, litigano tra loro e questo è stato il tema affrontata nella quarta serata condotta da Elisa Mendola.

I litigi per i bambini sono componenti naturali



"Fare il genitore è il mestiere più difficile del mondo": è una frase che diciamo spesso, ma se c'è la possibilità di un aiuto perché non provare?

legati al bisogno di conoscersi e di imparare a stare con gli altri. Tra l'altro, questo momento così avverso a noi genitori aiuta i nostri figli a rico-

noscerne le proprie risorse e i propri limiti, alla scoperta dell'errore, alla capacità di vedere la realtà da un altro punto di vista fino allo sviluppo di

azioni regolative. Esclude le situazioni dove può esistere il rischio che il litigio possa arrivare "alle mani" e a rischi connessi, il consiglio degli esperti ai genitori è di non intervenire, in particolar modo non imporsi mai come figura adulta, specialmente nella ricerca del colpevole di turno. L'adulto può incoraggiare i bambini a trovare le parole per arrivare a un accordo. Il conflitto è quindi un passaggio importante per la crescita e riuscire a trovare gli antidoti che ci permettono di arrivare a punti comuni nella contrarietà, lo distingue dalla

sua parte negativa che è rappresentata dalla violenza.

Si chiude così il secondo ciclo della scuola genitori organizzata a Fiorenzuola. La novità è stata sicuramente la collaborazione con l'associazione "Genitorinsieme" di Cadeo. La capacità di fare rete e collaborare tra associazioni presenti sul territorio per il raggiungimento di obiettivi comuni è stata per la nostra associazione un piccolo momento di crescita.

Un grazie a tutti quelli che hanno partecipato e collaborato e agli sponsor Reale Mutua ed Elfo srl che ci hanno sostenuto nella realizzazione della scuola genitori.

Emanuele Cabrini

## Tavola rotonda con esperti Gioco d'azzardo, dipendenza rovinosa



Il prossimo Sabato 4 Maggio, alle ore 10 nel Salone Ex San Giovanni, alcune associazioni, tra cui Acli e AGE, insieme al Comune, al Sert, alla Ausl e alla Parrocchia si faranno promotori di una riflessione pubblica sui pericoli derivanti dalla dipendenza dal gioco d'azzardo.

Vista l'utilità e l'attenzione ottenuta presso la gente dall'incontro contro le truffe dell'anno scorso, anche quest'anno le Acli di Fiorenzuola che svolgono la loro opera di promozione sociale, anche attraverso il Circolo e il Punto Famiglia, invitano perciò soci e cittadini a partecipare numerosi, per segnalare con la loro presenza la volontà di non sottovalutare l'attualità e la complessità del tema, enfatizzato dai sempre più numerosi fatti di cronaca, dalle segnalazioni di associazioni e servizi competenti e dalle varie inchieste della stampa (tra cui anche quella recente del quotidiano Libertà sul territorio piacentino).

Sul tema sono previsti, tra gli altri, interventi a vario titolo del Sindaco e del Dott. Sprega per il Comune e del dott. Avanzi per il Sert.

M.Teresa Azilli

## Messa dei Lavoratori in piazzale Darwin

### PRIMO MAGGIO, FESTA DEL LAVORO. CHE DIO CI AIUTI!



Martedì 30 Aprile prossimo l'ex Casa Mercato, ora Gran Casa, chiuderà i battenti, dopo un infruttuoso tentativo di rilancio del punto vendita di Alseno, lasciando a casa i suoi 50 dipendenti, anche se con tutti gli ammortizzatori sociali del caso.

Il giorno dopo, invece, mercoledì, è il Primo Maggio, cioè il giorno della Festa dei Lavoratori.

Non so se pensare a una coincidenza o a una beffa del destino, ma la situazione è certo paradossale, in un'Italia che insieme ai po-



sti lavoro, sembra perdere giorno per giorno un po' della sua identità nazionale, se è vero, come dice l'art. 1 della nostra Costituzione, che "l'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro."

Va da sé che diventa fondamentale il momento

di preghiera e riflessione dato dalla Messa dei Lavoratori che anche questo Primo Maggio sarà celebrata all'aperto alle ore 10 al Piazzale Darwin nell'ambito della Grande Festa organizzata dai "Prati Rosilii".

La nostra Parrocchia opera già da tempo concre-

tamente a sollievo delle famiglie e dei lavoratori disoccupati attraverso il Fondo di Solidarietà, ma è sicuramente con la Celebrazione di questa Eucarestia che si nutre e protegge la "speranza in un futuro migliore" e la capacità di affrontare comunque serenamente questo momento di "tempesta sul lago" (Mc

4, 35-41).  
Le Acli perciò, quale associazione chiamata a servire questa messa da sempre voluta dalla Parrocchia, invitano tutti a questo momento di forte condivisione e preghiera per i lavoratori.

M. Teresa Azilli

Il libro testimonianza di Raffaella Arzani

## La Fede è scoperta dell'amore più grande

"Di una cosa sono certa: ho conosciuto, ascoltato, accettato Gesù nel mio cuore e sono nata di nuovo".

Così si esprime nell'ultima pagina del suo libro, "L'incontro con Gesù nostro Signore", Raffaella Arzani una graziosa soprano nata a Piacenza, ma con radici fiorenzuolane.

L'autrice, avendo avuto in dono una bella voce, ha coltivato questo talento diplomandosi in canto artistico presso il Conservatorio Nicolini. Ha poi perfezionato la sua cultura laureandosi in Lingue e Letterature Straniere a Milano, ed ha esercitato la sua professione come soprano esibendosi, nel campo della lirica, in varie città. Si è successivamente avvicinata anche alla musica jazz e svolge tuttora l'attività di docente di canto e recitazione. È da poco direttrice del Placencia Gospel Choir.

Grazie alla sua scelta professionale non sono mancate nella sua vita soddisfazioni ed emozioni, insieme con impegno, fatica e dolori, come lei stessa racconta. Anche nei momenti di maggior successo però sentiva sempre in fondo all'anima



una sorta di insoddisfazione, come la mancanza di qualcosa.

A riempire questo vuoto è stato l'incontro col Cristo. "È stato come - scrive Raffaella - osservare il tutto attraverso una lente d'ingrandimento che riesce a cogliere e a mettere in risalto le sfumature anche più capillari e infinitesimali [...] Tutti i tasselli sembrano incastrarsi e ordinarsi nel posto e nel momento giusto, in modo mirabile, grazie alla magistrale direzione di un Eccellente Maestro Compositore e Concertatore".

Il suo rimpianto è quello di aver fatto tardi questo intimo incontro per cui ai giovani dice che "conoscendo Gesù fin da subito possono gioire per più tempo della sua presenza e camminare accanto a Lui più sicuri, più forti, senza paura".

Il libro dell'Arzani è tutto un canto dell'anima che passa dalla scintilla iniziale, alla gioia della riconciliazione, alla pace del perdono, alla scoperta della preghiera e dell'incontro con l'altro, alla gioia di sentirsi amata e accolta sempre: una gioia, a suo dire, immensa.

LM

## ASIA/COREA DEL NORD

- In tempi di crisi e di alta tensione fra Corea del Nord e del Sud c'è una porta aperta alla speranza: p. Gerard Hammond, il missionario cattolico di Maryknoll, che nella Caritas Corea è Direttore dei programmi per la Nordcorea, ha preparato una missione umanitaria in Corea del Nord e confida che "avrà luogo nelle prossime settimane". Si tratta di un viaggio per consegnare cibo e medicine, soprattutto ai malati di tubercolosi, organizzato grazie all'assistenza della Ong cristiana americana Eugene Bell Foundation. Le autorità del Nord non hanno frapposto ostacoli e si attende il benestare ufficiale. È un ottimo segnale, anche se il viaggio non ha alcuno scopo o valore politico, ma è un'esperienza di prossimità verso la popolazione denutrita e malata.

## AFRICA/MALI

- Le condizioni di sicurezza a Bamako e in gran parte del Paese sono migliorate, ma esiste ancora il problema dei profughi e dei rifugiati da far rientrare nei loro luoghi di origine, dove la Francia ha avviato un primo parziale ritiro delle proprie truppe che hanno liberato il nord dai gruppi jihadisti. Nelle stesse città che erano occupate dai gruppi ribelli la sicurezza è migliorata e la vita ricomincia poco a poco. Purtroppo gli aiuti non sono sufficienti a fare fronte alle necessità di tutte queste persone. La Chiesa continua a sostenere come può gli sforzi umanitari. Il centro di accoglienza della diocesi di Bamako è ancora affollato, mentre durante la Quaresima è stata indetta una colletta nazionale tra i fedeli per raccogliere fondi per gli sfollati. Il Mali inoltre, sta attraversando una crisi alimentare a causa delle forti piogge che hanno rovinato il raccolto e in diverse regioni la gente sta soffrendo.

## Periscopio

Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

Una sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

Cristina e Gianluca Grandi

Tre inedite poesie di Giovanni Zilioli

## INTERPRETAZIONE POETICA DEL TRIDUO PASQUALE

Un recente messaggio augurale che, con il consenso dell'autore, volentieri pubblichiamo

## Venerdì Santo

Gesù non è un atto di fede.  
E' un incontro, un'amicizia,  
uno sguardo sottile, che vede  
al di là dell'assenza, nel fondo  
oscuro e segreto del tempo.  
E' come il lampo in un cielo  
di luce troppo abbagliante,  
il viso lontano e straniero  
che arriva da un mondo diverso;  
sono occhi di gioia e amarezza,  
con dentro il folle sorriso  
che abbraccia le cose rimaste  
in attesa, al limitare del giorno.  
E' precipizio e raccolta, figura  
di carne e di aria, lamento  
e vergogna, speranza e dolore,  
l'ultima ombra - la sera -,  
prima che tutto ricopra  
la notte lunghissima e fredda.  
E' l'uomo arrivato al confine,  
l'avara presenza stellata,  
il silenzio che stringe e ricopre  
l'intero universo gelato;  
è la mano calda e sicura  
che afferra la vita sciupata,  
portando al di là della morte  
la nostra misera parte.  
Gesù è la croce e l'abisso,  
il paradiso e l'inferno,  
l'eterno inchiodato alla storia,  
l'incontenibile mare di grazia  
disteso intorno alla terra malata -  
il ramo verde sul quale si posa  
la piuma portata dal vento,  
che infine, stremata e nuda, riposa.

## Sabato Santo

Silenzio.  
Attesa.  
E, nell'attesa,  
un silenzio dimesso,  
come di seme a riposo  
dentro la neve leggera.  
E' un tempo uguale a se stesso,  
che stringe i corpi e non pesa;  
una specie di nebbia  
o di schiuma, una sfera  
di vento sospesa a mezz'aria,  
dov'è possibile tutto,  
ma dove tutto s'acquieta  
e senza più pena si adagia  
in un lucente diadema di pioggia.



Giovanni Zilioli

## Pasqua

Quest'anno, pasqua fatica a venire.  
Recalcitra, divaga, temporeggia  
in sempre più assidui e insistenti  
frastuoni di pioggia e di vento,  
schiacciata dentro sepolcri muschiati,  
dove la terra è una spugna gonfiata  
e i sassi marci trasudano acqua.  
Intorno ai campi e alle case,  
macerie di rami e di viole,  
frammenti di primule sfatte,  
lacerti di qualche narciso sconfitto,  
trafitto da lance di sole annacquato.  
Solo due pruni e un paio di meli  
hanno finora tentato la schiusa:  
è ancora tutto nascosto, inchiodato  
a rumorose tristezze invernali.  
E' un mondo macero, questo,  
nemmeno il secco deserto di Giuda  
aiuta a scacciare i demòni celesti,  
ad asciugare le pozze di sangue.  
Eppure, da sotto i gorghi di lava,  
una voce appena distinta sussurra:  
sta per uscire qualcosa di nuovo!  
A crederle, sembrerebbe ignoranza o follia  
(infatti, nessuno dà retta al richiamo,  
si aprono ombrelli di sorda arroganza).  
Tutto procede a rilento, nel rantolo astioso  
di un'ora vuota, votata all'assenza.  
I merli, invece, festeggiano acuti e ribaldi,  
fischiando in coppia in cima alle siepi,  
segnale preciso che presto l'azzurro  
inzurrerà l'intera campagna e le valli,  
e sui monti scuri e lontani la neve  
scioglierà poco a poco un silenzio operoso,  
una feconda radura di crochi.

Ad accettarlo, ormai, sono in pochi,  
la moltitudine langue aggrappata alla noia...  
Ecco una crepa di luce, tagliata  
fra nuvole un po' meno agitate!  
Ecco una fuga di abbagli esitanti!  
Dalla materia profonda - laggiù -,  
piano piano risale tenace e sottile una gioia  
di complici sguardi, un profumo  
di cose mai viste, mentre una danza aurorale  
mi sembra vedere - in quel prato  
appena sotto la nuda scarpata -,  
un avvinghiarsi di giovani corpi,  
che vanno insieme, vicini, cantando  
un canto di lode alla vita rinata.  
Fra loro, le nostre antiche passioni  
mai spente, solo un po' accantonate,  
messe in attesa, nell'ombra;  
le nostre fanciulle schermaglie  
di quando eravamo poveri e spogli,  
simili ai fiori dei campi, alle foglie,  
contenti di stare, felici per l'aria  
che andava - fresca, serena e pulita -  
in mezzo alle canne dei fossi e alle vigne,  
fino a dove arrivavano gli occhi,  
e pure al di là, a immaginare universi  
ancora più sconfinati, ancora più belli.  
Ecco la pasqua, finalmente!, che arriva,  
in punta di piedi, quasi avesse timore  
o vergogna di essere qui, fra di noi,  
a regalare ai nostri ossidati organismi  
un colore di luce calda e di grazia,  
il sorriso di un attimo almeno di pace,  
la tua e la mia libertà, insieme a Gesù,  
che a nessuna amicizia rinuncia o deraglia,  
perché dentro ogni essere è il "tu"  
che, per essere, ancora ci manca.

(fine marzo- 1° aprile 2013)

## I GIOVANI DELL'A.C.G. DA DON COLMEGNA

Esperienza di condivisione presso la Casa della Carità di Milano

"Allora dico ai ragazzi di portare sacco a pelo e federa..." - "Mi parli di federe ma noi non abbiamo letti o brandine, dormirete per terra!". "E adesso... come faccio a dirlo ai ragazzi?" Era questo lo scenario che si presentava a noi educatori ACG, a pochi giorni dall'esperienza alla



"Workshop", cioè gruppo di giovani al lavoro per trovare soluzioni a favore dei poveri ospitati presso la Casa della Carità di Milano

Casa della Carità Fondazione "Angelo Abriani" di Milano.

Sabato 9 marzo, ore 9:30 ci siamo! Sì, stiamo partendo (nonostante qualcuno sia ancora mezzo addormentato, o quasi non ci creda, e qualcun altro avrà un'interrogazione che lo aspetta al suo ritorno a casa...).

Ad attenderci alla Casa c'è Marco, che solo dopo un po' di tempo scopriamo essere Don Marco, un giovane sacerdote bergamasco che da circa un anno e mezzo ha scelto di vivere la sua missione in Casa della Carità. Il primo impatto con la realtà che si materializza davanti ai nostri occhi non

è facile da accettare, ma in poco tempo riusciamo a capire che ciò che ci viene chiesto è semplicemente donare un po' del nostro tempo agli ospiti, giocando con i più piccoli, ascoltando i più grandi e condividendo con loro la nostra quotidianità.

È così che siamo in grado di stabilire un contatto, di stare con loro senza quei pregiudizi che ci accompagnano nel vivere quotidiano, di sentirci parte di quella grande famiglia che è "Casa della Carità".

L'incontro con Don Virginio, il fondatore, da sempre impegnato e presente nel tessuto sociale e culturale, nel tentativo di risve-

gliare Milano (in particolare la periferia), ci invita a non perdere la speranza, a vivere pienamente, ad agire

al ritorno a casa, proviamoci... si può fare!

Leonardo Boselli



## La LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI FIORENZUOLA

ha invitato la docente universitaria fiorenzuolana Maria Grilli Caiola, la quale, il

**7 maggio 2013 alle ore 15,30, nell'Auditorium San Giovanni,** illustrerà il contenuto di un suo libro dal titolo **"Le piante nella Bibbia"**

frutto di uno studio da lei condotto dopo che l'Università "Tor Vergata" di Roma, dietro sua proposta, aveva realizzato un orto botanico in cui si trova un "giardino biblico". L'ingresso è libero.

## DOMANDE &amp; RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrocchiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

**"Sono entrata per un momento di preghiera nella Chiesa della Buona Morte e, dopo il saluto alla Vergine del Carmelo, mi sono spostata a sinistra per la mia abituale preghiera a San Gaetano, di cui sono rimasta molto male. Perché è stato tolto il quadro con l'immagine di S. Gaetano?"**

Purtroppo la risposta è amara: il quadro di San Gaetano è stato rubato. Abbiamo tolto noi la cornice (cm. 80 x 70) lasciata a penzoloni dal ladro dopo aver tolto la tela. La collocazione del quadro nella parete di rientro della semicappella di sinistra ha favorito il nascondimento del ladro. Non si tratta di una tela di valore artistico: per questa ragione la Soprintendenza non l'ha catalogata tra i beni protetti. Ha però un valore storico ed affettivo.

A Fiorenzuola la devozione a San Gaetano da Thiene, fondatore dell'Ospedale degli Incurabili, è nata e si è diffusa per merito di Gaetana Moruzzi, la fondatrice del nostro ospedale di Fiorenzuola (1762). Fu lei a far partire un vero ospedale per la nostra città girando per tutta l'Italia del Nord per raccogliere i fondi, fu lei ad acquisire il fabbricato in Via Garibaldi e fu lei a fondare una famiglia di consacrate al servizio degli infermi. Avendo, per il rapporto con il suo nome, come patrono San Gaetano, ella volle che la cappellina dell'ospedale fosse dedicata a San Gaetano, anche perché era un santo molto dedito alla causa degli ammalati. Lo stesso ospedale era stato affidato alla Provvidenza ed alla protezione di San Gaetano. Da tutto ciò è facile capire la diffusione della devozione a San Gaetano come intercessore di grazie di guarigione.

Abbiamo incaricato la pittrice Antonella Mori di farci un nuovo ritratto di San Gaetano che inseriremo nella cornice rimasta e rimetteremo al suo posto nella Chiesa della Buona Morte.

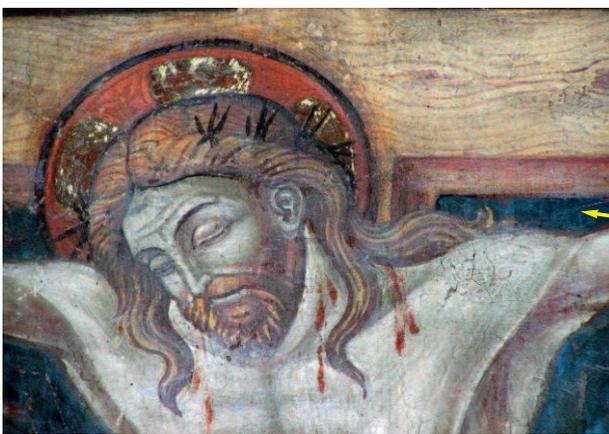
### Continua la descrizione degli affreschi della Collegiata **LA CROCIFISSIONE ABSIDALE: IL VOLTO DI GESU' MORENTE**

E' stato il movimento francese nel XIII secolo a promuovere una sorta di "rivoluzione" nella rappresentazione del Cristo crocifisso, che doveva ispirare compassione e destare l'amore del fedele, perciò per i pittori (il primo fu il maestro toscano Giunta Pisano) il "Christus triumphans", trionfante, dalla maestà serena e ieratica, diventa "Christus patiens", ossia sofferente, piegato dal dolore, con gli occhi chiusi: in Cristo viene visto soprattutto l'uomo, le cui sofferenze sono le stesse di ogni mortale.

Gesù, rispetto alle tre figure dolenti ai piedi della croce, è rappresentato in dimensioni più grandi a significare la sua superiorità morale. Gesù in croce mostra il petto magro e ossuto, i muscoli delle braccia tirati, i grossi chiodi neri conficcati nel

palmo delle mani strette a pugno, i piedi, il destro inchiodato sul sinistro, poggiano sul suppedaneo; un drappo bianco con le pieghe aderenti alle cosce è annodato sul fianco sinistro ed ha i lembi svolazzanti.

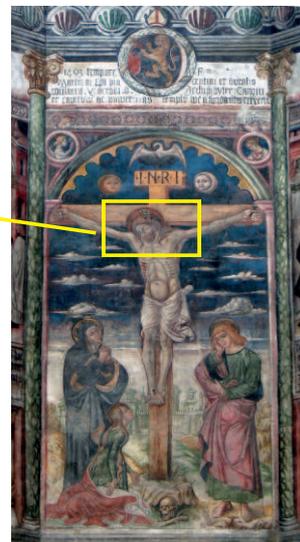
E' solo a partire dal 1100, con il modello di crocifissione occidentale, che i pittori optano per un Cristo nudo con il solo perizoma addosso, da vero crocifisso, mentre in precedenza era in auge il cosiddetto modello siriano che voleva il Cristo rivestito di un "colobium" (una tunica orientale senza maniche), perché non poteva essere ritratto con il solo perizoma, come un qualunque criminale. Il volto di Gesù è reclinato sulla spalla destra; i capelli biondi, scriminati al centro, sono sciolti e lunghi; ha i baffi e la



barba divisa in due ciuffetti; il naso è piuttosto lungo e aquilino; gli occhi sono chiusi, la fronte corrugata, le labbra sono tirate nello sforzo di trattenere un grido di dolore. Grosse spine nere sono conficcate nella testa e gocce di sangue grondano dal capo e scendono sul petto già segnato da una profonda ferita di lancia. Il capo è

circondato dall'aureola dei Santi sulla quale sono impressi dei disegni non decifrabili; essa è impreziosita da una croce greca con qualche traccia di oro e della quale si vedono solo le estremità arrotondate di tre bracci.

L'artista in questa rappresentazione della crocifissione cerca di mettere in evidenza il martirio



dell'uomo in modo da creare nel fedele quasi un senso di fraternità con Cristo.

(continua)

Gabriella Torricella

### Il 24 Marzo in Collegiata, recital sulla Passione **E LO CREDEMMO ABBANDONATO**

Pubblico numeroso nonostante il maltempo

Era questo il titolo della serata di canti proposti dall'Orchestra e Coro Vallongina, insieme all'ex-Coro Voci bianche di Fiorenzuola, diretti come sempre da don Roberto Scotti, domenica 24 marzo nella Chiesa Collegiata di Fiorenzuola.

Alla fine don Gianni Vincini ha riassunto in poche parole il valore della serata: "E' stato il modo migliore per approfondire il messaggio della festa delle Palme in preparazione alla Pasqua".

Il tema centrale del recital è stato la figura di Cristo con un programma articolato in 4 parti: la sua vita, il suo messaggio, la Passione, la Risurrezione.

Come già nelle precedenti serate musicali proposte dagli stessi gruppi (l'ultimo è stato il recital su San Francesco dello scorso autunno) i canti sono stati presi soprattutto dal repertorio di autori contemporanei: Sequeri, Frisina, Gen Rosso, Giombini ecc. con un piccolo saggio anche dei classici Schubert e Handel. Il tutto, sostenuto dall'ottima Orchestra di validi musicisti che sempre

accompagna le varie esibizioni di qualunque genere musicale: religioso, cori d'opera, classico, operetta...

Alla fine non è mancato un canto dedicato al nuovo papa, riprendendo dal recital su San Francesco dello scorso anno, il canto di Tony Cucchiara "Francesco, Francesco".

Le voci soliste sono state quelle di Alberto e Sara Aliani e di Capellazzi Caterina, mentre la voce narrante, e la sua presenza è ormai diventata fissa con il Coro Vallongina, è stata quella del famoso personaggio televisivo Cino Tortorella, che ha svolto egregiamente come sempre, il compito di legare i canti con la lettura di brani presi dai Vangeli.

Per agevolare la partecipazione dei presenti, sono state anche proiettate su di un grande schermo i testi dei canti ed immagini significative relative ai brani in esecuzione.

Anche il pubblico, numeroso nonostante le avversità meteorologiche, non ha lesinato gli applausi a tutti gli interpreti, augurandosi di

poter partecipare ancora a serate così.

Il Coro Vallongina intende rispondere a quest'attesa nel giro di poco tempo: e, infatti, la sera di **domenica 5 maggio**, questa volta al **Teatro Verdi**, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Fiorenzuola, ad ingresso libero anche questa volta, eseguirà il **"GRANDE CONCERTO VERDIANO"** preparato insieme alla Corale San Donnino di Fidenza per festeggiare i 200 anni dalla nascita di Verdi.



Direttore, orchestra, Cori Ex Voci Bianche e Vallongina.

Per gli appassionati dei Cori d'opera, un'occasione da non lasciarsi sfuggire!  
CF

#### Per questo numero grazie anche a:

Silvia Albamonte, Maria Teresa Azilli, Sr Anna Barbara, Leonardo Boselli, Emanuele Cabrini, Aurelio Corda, Ernesto Devoti, Fausto Fermi, Alessia Lambri, Fabio Lunardini fotografo, don Alessandro Mazzoni, Giuliana Masera e Maurizio Coperchini, Donata Meneghelli, Gabriella Torricella, Cristina Ziliani e Gianluca Grandi, Giovanni Ziliani.

**+ QUALITÀ = 208**  
**- CONSUMI**

**NUOVA PEUGEOT 208 1.2 GPL**  
**TUA A 11.750,00**

MOTION & EMOTION **BUSSANDRI** PEUGEOT

VIA UMBRIA, 7/9 - 29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)  
Tel. +39 0523.982044 - www.bussandri.net - peugeot@bussandri.net

**SUBITO**

**IMMOBILIARE**  
**geometri**  
**GANDOLFI - TEMPERINI**

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA  
Tel/Fax 0523-94.22.67 - Mobile 393-93.57.743  
[www.geometrigandolfitemperini.it](http://www.geometrigandolfitemperini.it)



**DOTT.SSA MASINI FRANCESCA**  
**CONSULENTE DEL LAVORO**

Fiorenzuela d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730